

PARROCCHIA DI SAN PIETRO  
SCHIO



CAMMINANDO  
CON  
BAKHITA

*LODE DI  
MISERICORDIA  
E LIBERTÀ*

## **XVI PELLEGRINAGGIO**

**DA VICENZA (S. BERTILLA) AL DUOMO DI SCHIO**

*SABATO 3 OTTOBRE 2015*

## IL TEMA NELLA LA VOCE DELLA CHIESA

Negli ultimi anni da più nazioni è giunta la richiesta di eleggere ufficialmente santa Bakhita patrona delle vittime della tratta e di ogni forma di schiavitù. Il primo gennaio 2015 Papa Francesco ce l'ha donata come tale invitandoci a guardare a lei per "globalizzare" non l'indifferenza ma la fraternità vero dono di LIBERTÀ.

Bakhita, separata dai suoi come schiava, per la sua scelta di fede ed amore a Gesù l'abbiamo riavuta per sempre come sorella; questo diceva Paolo ad Onesimo nel rimandargli lo schiavo Filemone chiedendogli di accoglierlo come fratello libero per l'appartenenza Cristo che tutti ci riconcilia.

Questa la Parola di Dio scelta per invitarci a cogliere in santa Bakhita l'esempio di un cammino di libertà come dono da accogliere per offrirla ad altri moltiplicando così la fraternità.

Alcuni contemporanei di Bakhita non capivano il suo perdonare tutti, la consideravano inesperta del "guazzabuglio del cuore umano", forse troppo semplice per i loro gusti. Ma lei sapeva, sapeva Gesù e provava per loro misericordia, donava il perdono. Si legge nelle testimonianze che riferendosi a chi le faceva molte domande usciva in queste espressioni **"i me fa pecà, sta pora gente che se preoccupa de tante cose", l'attenzione alla sua persona, pur benevola la imbarazzava.** Anche ai bimbi che ascoltando la sua storia chiamavano cattivi quelli che l'avevano fatta soffrire, lei rispondeva mettendo un dito sulla bocca per non sentire le loro condanne ed aggiungeva che quelle persone non erano cristiane e non potevano comportarsi come tali.

Per questo **"la gente era attratta dalla bontà di Bakhita,** non si trattava di semplice curiosità ma di una parola attrattiva, di qualcosa di intimo che attirava." (*Positio*, 237)

Papa Francesco ci suggerisce di guardare a Bakhita per "cambiare il nostro sguardo verso il prossimo, a riconoscere nell'altro - chiunque sia - un fratello e sorella in umanità." (*Messaggio Pace 2015*, n°6)

Nell'indire **l'anno della misericordia** Papa Francesco ci invita ancora ad "annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna" (*Misericordiae Vultus*, n°16).

**In Bakhita la libertà è nata dalla misericordia del suo cuore e ne ha fatto dono a tutti non volendo giudicare alcuno ma lasciando che la sua bontà si trasformasse in lode per la paternità di Dio che l'aveva liberata donandogli il cuore del Figlio.**

*"Giungere a conoscere Dio - il vero Dio - questo significa ricevere speranza. [...] L'esempio di una santa del nostro tempo può in qualche misura aiutarci a capire che cosa significhi incontrare per la prima volta e realmente questo Dio. Penso all'africana Giuseppina Bakhita, canonizzata da Papa Giovanni Paolo II. [...] Mediante la conoscenza di questa speranza lei era 'redenta', non si sentiva più schiava, ma libera figlia di Dio nel mondo [che è] senza speranza perché senza Dio". (Spe Salvi, 3)*

## PRESENTAZIONE DEL TEMA

### *Camminando con Bakhita, Lode di Misericordia e Libertà*

Dono, Misericordia e Libertà - Sono tre modi di essere di Santa Bakhita che la Chiesa ci sta additando:

1. **Libertà**, in Bakhita è facilmente associabile alla sua esperienza di schiavitù e Papa Francesco ce l'ha indicata il 1° gennaio come esempio per globalizzare la fraternità anziché l'indifferenza, esempio di speranza per chi vive oggi qualsiasi forma di schiavitù.
2. **Misericordia** è il sentire di Santa Bakhita per chi l'ha fatta soffrire, perdonava perché amava con il cuore di Dio che tutti ci sente suoi figli.
3. **Lode** è il sentimento di gioia provata per chi ci beneficia, Santa Bakhita si sentiva davvero 'fortunata' per il dono della fede. "Laudato si'" ci invita a ripetere Papa Francesco con la sua enciclica sociale sulla cura della casa comune.

Oggi, con Santa Bakhita, vogliamo **lodare** il Padre per la sua infinita **misericordia** che ci **libera** dalle tante schiavitù. È un cammino che nasce dal cuore sorpreso dall'amore di Dio. Anche noi, camminando con Bakhita, desideriamo essere con lei lode di misericordia e libertà per offrire al mondo Gesù, l'unica speranza dei Figli di Dio.



**SIMBOLO DEL CAMMINO** - S. Bakhita forma con il mondo, pure frammentato, una croce. Le tante tessere del mosaico, con sfaccettature di luce che le differenziano, ci fanno vedere nella sua persona la ricomposizione di molte fratture, le tante schiavitù che non impediscono di riformare uno sguardo ricreato dall'amore. La Chiesa che dà voce ai poveri vede riflessa in lei questa esperienza - posta al centro dell'emisfero - i cui spazi geografici, indicati da meridiani e paralleli, creano una grata. **Nostra è la speranza che da lacci e catene quella griglia del mondo si trasformi in rete di grazia che tutti ci riconcilia.**

Lei che nei mercati degli schiavi cercava la sorella maggiore rapita prima di lei, ci ricorda che il senso del dolore è nell'amore perché, se usciamo dalla tristezza, **conosceremo la consolazione di Dio che ci 'decentra' per 'ricomporsi' nel suo cuore di Risorto!**

## ALLA PARTENZA

G. - Iniziamo il nostro cammino con Bakhita rievocando nelle varie tappe le sue stesse parole - colte nelle testimonianze di chi ha vissuto con lei - ponendole in dialogo con la voce della Chiesa attuale e con la Parola di Dio espressa anche nel canto e nelle preghiere.

**BAKHITA** "Quando ormai perse la speranza di rivedere i suoi, si mise a gustare di più il sole, la luna, le stelle, le bellezze della natura, e sentiva dentro di sé la gioia per "el Paron che le gaveva fatte". E diceva che pensava che doveva essere un padrone buono e che provava una gran voglia di vederlo, di conoscerlo, e di andare anche lei sotto un padrone buono". (Clotilde Sella, *Positio*, 211)

L. - Dall'Enciclica di Papa Francesco, *Laudatosi'*, n°75

Non possiamo sostenere una spiritualità che dimentichi Dio onnipotente e creatore. In questo modo, finiremmo per adorare altre potenze del mondo, o ci collocheremmo al posto del Signore, fino a pretendere di calpestare la realtà creata da Lui senza conoscere limite. Il modo migliore per collocare l'essere umano al suo posto e mettere fine alla sua pretesa di essere un dominatore assoluto della terra, è ritornare a proporre la figura di un Padre creatore e unico padrone del mondo, perché altrimenti l'essere umano tenderà sempre a voler imporre alla realtà le proprie leggi e i propri interessi.

Quanto stupore negli occhi di Bakhita bambina in ricerca.... che non smetterà mai di cercare il senso e la bellezza delle cose, nemmeno quando la vita sembrerà condurla per vie buie come la schiavitù.

Anche noi, pieni di fiducia e di speranza, ci mettiamo in cammino per diventare come santa Bakhita **LODE DI MISERICORDIA E LIBERTÀ!**

### \*CANTO

**1. Camminiamo** sulla strada  
che han percorso i santi tuoi  
tutti ci ritroveremo  
dove eterno splende il sol.  
**E quando in ciel** dei santi tuoi  
la grande schiera arriverà,  
o Signor, come vorrei  
che ci fosse un posto per me.  
**E quando il sol** si spegnerà,  
e quando il sol si spegnerà,  
o Signor, come vorrei  
che ci fosse un posto per me.

**2. C'è chi dice** che la vita  
sia tristezza, sia dolor;  
ma io so che viene il giorno,  
in cui tutto cambierà  
**E quando in ciel** risuonerà  
la tromba che ci chiamerà,  
o Signor, come vorrei  
che ci fosse un posto per me.  
**Il giorno che la terra** e il ciel  
a nuova vita risorgeran,  
o Signor, come vorrei  
ci fosse un posto anche per me.

## PRIMA TAPPA

### BAKHITA UNA BAMBINA SCHIAVA CHE SCOPRE IL PADRE BUONO



**BAKHITA “Ancora bambina sono stata rapita e venduta per sei volte dagli schiavisti, che mi hanno imposto un “nome nuovo”: BAKHITA la “Fortunata”.**

**G.-** Con quel nome nuovo Bakhita comincia un percorso che la porterà ad essere conosciuta in tutto il mondo come una santa cristiana della Chiesa. Nel 1992 quel nome è stato scritto dalla Chiesa nel calendario dei Santi, diventando un segno della vicinanza di Dio e un simbolo di riscatto per tanti cattolici del Sudan e del mondo, che vivono la quotidiana repressione per motivi religiosi, e sempre più spesso il martirio.

**L. - Dal libro del Profeta Abacuc(2,1-4)**

Mi metterò di sentinella in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. Il Signore rispose e mi disse: “Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette perché la si legga speditamente. E’ una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà”. Ecco, soccombe colui che non ha l’animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede. **Parola di Dio.**

**L. - Preghiamo con il Salmo 33(2-3,7.9.12-19)**

**RIT. BENEDICIAMO IL SIGNORE: a Lui onore e gloria nei secoli.**

Benedirò il Signore in ogni tempo  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegrino. **Rit.**

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore:  
beato l’uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

Venite, figli, ascoltatemì;  
v’insegnerò il timore del Signore.  
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,  
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

*\* Continuando il nostro cammino, invociamo la protezione di Maria con il canto: “Santa Maria del cammino”*

## SECONDA TAPPA

### BAKHITA UNA RAGAZZA LIBERATA DALLA GIOIA DELLA MISERICORDIA



**BAKHITA "Da schiava non mi sono mai disperata perché sentivo dentro di me una forza misteriosa che mi sosteneva... Se in questo mondo non si spera nel Signore, cosa mai faremo? ... Per tutte le cose la mia fiducia riposa nel Signore... L'amore di Dio, senza saperlo, mi ha sempre preceduta e accompagnata, attraverso strade misteriose, fino alla riconquista della libertà dalla schiavitù."**

L.- La sofferenza non è un bene, la gioia sì, ed è questa la promessa di Gesù **"se farete la volontà del Padre mio la mia gioia sarà in voi"**, ce lo dice Giovanni che posò il suo capo sul cuore di Gesù durante l'ultima cena, quella in cui il Maestro ci spiega che per averlo sempre con noi dobbiamo servirlo nei fratelli, farci prossimo come Lui lo era stato verso di loro.

L. - Ci dice ancora la Parola di Dio che **"non possiamo sperare ciò che non vediamo"**. Ecco, è questo il dono che Bakhita ci porge, lei non vedeva nulla di buono in ciò che le era accaduto ma una voce dal cuore le diceva di essere buona, in tanti modi diversi a seconda delle circostanze che si presentavano, fu così che l'ascolto dello Spirito Santo l'aiutò a servire con prontezza e amore, a perdonare chi l'aveva rapita.

G. - "Ho una vita sola e non posso sprecarla, voglio viverla per qualcosa di grande, per qualcosa che non passa: soltanto Dio non passa, solo l'amore resta" ripete Chiara Amirante - un profeta d'oggi - agli ultimi.

Questa la scelta convinta di Bakhita, la piccola schiava che già prima di conoscere il Vangelo - nella sua 'piccolezza' fisica e nel suo cuore gonfio di lacrime - **conobbe la gioia della misericordia viva nel cuore di chi era cristiano** e l'acquistò per liberarla, tanto che - passo dopo passo - lasciò dapprima la sua patria e poi chi la amava pur di non perdere Gesù!

**L. - Dal libro del Profeta Osea (2,21-25)**

Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fiderò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.

E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà con il grano, il vino nuovo e l'olio e questi risponderanno a Izreel. Io farò prosperare il mio popolo nella sua terra. Mostrerò il mio amore a quelli che erano chiamati "Non-Amati". A quelli che erano chiamati "Non-Mio-Popolo" dirò: "Voi siete il mio popolo", ed essi diranno: "Tu sei il nostro Dio!"». **Parola di Dio.**

**G.** - O Dio nostro Padre, tu rispondi quanto trovi un cuore attento e disposto a lasciarsi condurre dal tuo cuore buono. Bakhita ha compreso che tutto ciò che c'è stato prima è ora usato da Te per un destino migliore e un bene più grande. Il suo cuore diventa libero perché si fida e spera in Te, la ragazza schiava ora è donna viva! Aiutaci a mettere così la nostra vita nelle tue mani.

**Te lo chiediamo pregano con il Salmo 62**

**L.** - Preghiamo alternando voci maschili (1 e 3) e femminili (2 e 4)

**1. O Dio**, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,  
di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne,  
come terra deserta, arida, senz'acqua.

**2. Così nel santuario** ti ho cercato,  
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché la tua grazia vale più della vita,  
le mie labbra diranno la tua lode.

**3. Così ti benedirò** finché io viva,  
nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Mi sazierò come a lauto convito,  
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

**4. Quando nel mio giaciglio** di te mi ricordo  
e penso a te nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia  
e la forza della tua destra mi sostiene.

**G.** - Preghiamo assieme

*Santa Bakhita* intercedi per noi la grazia di ricomporre una vita frammentata, per globalizzare la speranza della fraternità, donandoci la consolazione di cercare fratelli e sorelle, tali nella 'carne' e nel cuore!

*"Sono bruna ma bella... Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo" (Ct 1,5.8,7).*

*Ecco il tuo canto d'amore, il dono della tua prossimità misericordiosa a chi ti cerca come umile sorella liberata dall'amore che Dio ha piantato nei nostri cuori!  
Amen!*

**\* Canto della 'Salve Regina'**

## TERZA TAPPA

### BAKHITA SEMPRE PRONTA DAVANTI AL SIGNORE DELLA SUA VITA



**BAKHITA** " Si confessava regolarmente. Il suo confessore degli ultimi anni, Don Alessandro Martini, si fermava poco da lei inferma. Alla mia osservazione 'ferma poco, Don Alessandro, da M. Bakhita', rispose 'da M. Bakhita si va per imparare, non per insegnare'. M. Bakhita era esemplare nella sua pietà. Commoveva vederla in adorazione per lunghe ore sulla sua carrozzella nel coretto della chiesa... L'ho vista fare regolarmente la Via Crucis. L'ho vista in continua preghiera. Bastava guardarla per rendersi conto che era continuamente assorta in Dio." (Clotilde Sella, *Positio*, pg. 217)

**G.** - Pronto è chi non dorme, chi non si lascia rubare il tempo da troppe distrazioni, lei non se le concedeva, avrebbe potuto lamentarsi o sfogarsi - chattare diciamo anche oggi - ma capiva che la vita sarebbe stata solo più difficile non vivendo bene il presente, non serviva a nessuno il farlo.

**G.** - **Preghiamo il Padre nostro costruito con le parole di Santa Bakhita.**

**L.** - **Tutti ripeteremo la frase evidenziata, più Lettori leggeranno - adagio - le espressioni di Santa Bakhita.**

**PADRE:** "Non ne ricordo la fisionomia, lui è rimasto là nella capanna, abbandonato alle sue grida di uomo ferito e impotente. Lo ritrovo in Te, Signore, e lo richiamo al cuore con tutti i miei cari perduti."

**PADRE CHE SEI NEI CIELI:** "li guardavo i cieli: sorridevano chiari al di sopra della mia foresta verde. Mi chiedevo chi li avesse fatti: ora lo so!"

**SIA SANTIFICATO IL TUO NOME:** "io non ho mai avuto un nome mio: l'ho dimenticato nello sgomento della mia tragedia di bambina rapita e venduta. Il nome "mio" l'ho avuto all'inizio della mia giovinezza riscattata: il nome del mio Battesimo "Giuseppina".

**VENGA IL TUO REGNO:** "potessi io volare laggiù, presso la mia gente, e predicare a tutti la tua bontà!"

**SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ:** "mi metta il Signore dove vuole: quando sono con Lui e dove Lui mi vuole, io sto bene dappertutto".

**DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO:** "quanto pane nero, solo sognato, bagnato di lacrime; quanto pane "altrui" sudato e mal concesso..."

**RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI:** "il Signore mi giudicherà dall'età dei diciotto anni in su: prima niente, perché il Battesimo ha cancellato tutto".



**COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI:** “se incontrassi quei negrieri che mi hanno rapita e anche quelli che mi hanno torturata, mi inginocchierei a baciare loro le mani... poveretti... forse non sapevano...”

**NON CI LASCIARE NELLA TENTAZIONE:** "quando avevo fame e del cibo era vicino a me non ne prendevo perché sentivo dentro di me che non era una cosa giusta da fare".

**MA LIBERACI DAL MALE:** “il Signore mi ha voluto tanto bene...;sono passata in mezzo al fango, ma non mi sono imbrattata... per grazia di Dio sono sempre stata preservata... protetta da un Essere Superiore”.

**AMEN:** “così, proprio così, Signore: Sono del Padrone e nella sua casa”.

\* **CANTO del ‘Padre nostro’**

## QUARTA TAPPA

### BAKHITA UNA DONNA CHE ADORA CON I SENTIMENTI DI CRISTO



**BAKHITA** "L'ho vista devotissima all'Eucaristia: faceva frequenti visite in Chiesa: quand'era portinaia, nei momenti liberi, andava in Chiesa ad adorare. L'ho vista tante volte. Una volta da inferma non poté avere la comunione per mancanza del sacerdote: un'altra Madre si era inquietata: dissi a M. Bakhita: 's'è inquietata anche lei, M. Bakhita?' Mi rispose: 'l'ho sempre in me el Signore. Se i permette e posso fare la comunione, bene: se no, l'ho dentro di me lo stesso e lo adoro'.

**“Se incontrassi quei negrieri che mi hanno rapita e anche quelli che mi hanno torturata, mi inginocchierei a baciare le loro mani, perché se non fosse accaduto ciò, non sarei ora cristiana e religiosa”.**

(Clotilde Sella, *Positio*)

**L. -Dalla lettera di S. Paolo ai Filippesi (2,5-12)**

Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Gesù Cristo, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra: e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

\* **CANTO**

**Rit. Eccomi, eccomi!  
Signore, io vengo.  
Eccomi, eccomi!  
si compia in me  
la tua volontà.**

1. Nel mio Signore ho sperato  
e su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
m'ha liberato dalla morte. **Rit.**  
2. I miei piedi ha reso saldi,  
sicuri ha reso i miei passi,  
ha messo sulla mia bocca un nuovo  
canto di lode. **Rit.**

**G. -Preghiamo**

Siamo noi che c'inginocchiamo oradinanzi a te, Bakhita, per ottenere, per tua intercessione, il dono della memoria purificata, d'una memoria che sappia riconoscere i passi di Dio lungo i nostri giorni, d'una memoria capace di trasformare le ferite più dolorose in cicatrici del passaggio di Dio, e i ricordi più traumatici, in memoria di gratitudine all'Eterno.

Umile figlia d'Africa e "sorella universale", ottieni questo dono per tutti i tuoi fratelli e sorelle, per il tuo Sudan in particolare, perché la purificazione della memoria sia seme e garanzia di pace nella Chiesa e nel mondo. Amen

\* **Canto: 'Ti ringrazio, o mio Signore'**

**QUINTA TAPPA**

**BAKHITA SEME DI BONTÀ  
NEL CUORE DELLA TERRA FERITA**



**BAKHITA "L'ho sentita raccontare particolari da far inorridire. [...] Tante volte davanti a certi fatti che m. Giuseppina mi raccontava mi convincevo che Dio l'aveva aiutata a vivere e uscire dalla schiavitù in forma straordinaria, perché umanamente non si spiega come abbia sempre potuto sopravvivere alle molte angosce morali e fisiche, spese volte mortali."...** "Mi disse che da schiava visse sempre con la speranza di giorni migliori. Ho sempre visto m. Bakhita confidare nella bontà e misericordia di Dio. [...] Mi ricordo che mi disse tante volte che era una povera peccatrice". (C. Sella e S. Piazza, *Positio*, 211 e 175)

**G.** In Bakhita la bontà, testimoniata abbondantemente da quanti la conobbero, si è concretizzata così:

ha saputo dimenticare se stessa per pensare agli altri; ha saputo perdonare, pensando che la miseria umana è più grande della cattiveria; ha saputo dare senza alcuna pretesa di ricambio del proprio tornaconto; ha saputo sacrificarsi aggiungendo alle sue pene il peso delle pene altrui; ha saputo riconoscere con semplicità che davvero buono è Dio

solo.

**L. - Come il chicco di frumento**

**1. beato chi decide di perdere:**

come il chicco di frumento sotto terra, darà abbondanti frutti; beato chi porge l'altra guancia: spezzerà la catena della violenza; beato chi non ricorre a metodi sleali per far carriera: sarà ricompensato dalla sua virtù; beato chi non pretende d'averne il monopolio della verità:

**2. troverà gioia nel mendicare**

amore e bellezza, nascosti in ogni essere umano; beato chi non si scoraggia: rimarrà giovane come il suo ottimismo; beato chi sposa la povertà: genererà figli innamorati della vita; beato chi per la non violenza muore: libero come il vento, competerà in bellezza con le stelle e creerà sulla terra la civiltà dell'amore.

**L. - Rit. Per intercessione di s. Bakhita, ascoltaci Signore.**

1. Dalla nascita alla morte sperimentiamo le ferite di **una vita negata** da chi è chiamato a proteggerla fin dal seno materno. Per le ferite recondite al nostro stesso sguardo che turbano la vita con timori, con ansietà, con dolori fisici e spirituali ti chiediamo guarigione Signore. **R.**

2. **Crescendo** abbiamo scoperto i nostri doni di natura e di grazia, ce ne hai dati in abbondanza, ma spesso non accettiamo i nostri limiti, le nostre fragilità. Possa la grazia della tua chiamata alla vita piena rafforzarci nell'accettazione della sofferenza, sia fisica che spirituale, per completare nella nostra carne ciò che manca ai tuoi patimenti. Noi ti preghiamo Signore. **R.**

3. **La diversità** è spesso vissuta come minaccia, quando in situazioni nuove si sperimenta la non accoglienza e l'emarginazione. Accogli, Signore, chi ci ferisce affinché nel tuo cuore possano incontrare il nostro perdono. Noi ti preghiamo. **R.**

4. Spesso **non amiamo noi stessi** e sembra che solo agli altri siano riservate le gioie che desideriamo. Aiutaci, o Padre, a non acconsentire al peccato, all'invidia, alla gelosia, ad ogni altro vizio e peccato. Donaci sensi spirituali per amare nel tuo Spirito. **R.**

5. La corsa della vita é breve ed il tempo datoci corre veloce, l'età adulta subito cede il passo alle **fragilità della senilità**. Non ci é facile darlo per scontato ed accettarlo. Concedici, Signore, di cercare te, di crescere nella fede e nella gioia dell'incontro con te, cedendo il passo ad altri, godendo per chi è più giovane di noi. Donaci una preghiera solerte e vigile per i bisogni di tutti affinché il nostro cuore supplichi alle forze che ci vengono a mancare. Noi ti preghiamo Signore. **R.**

\* **CANTO**

1. **Tu sei la mia vita**, altro io non ho, tu sei la mia strada, la mia verità. Nella tua parola, io camminerò, finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai. Non avrò paura sai, se tu sei con me: io ti prego resta con me.

2. Credo in te, Signore, nato da Maria, Figlio eterno e santo, uomo come noi. Morto per amore vivo in mezzo a noi: una cosa sola con il Padre e con i tuoi, fino a quando, io lo so, tu ritornerai per aprirci il Regno di Dio.

**SESTA TAPPA**

**BAKHITA SORELLA UNIVERSALE  
"PER GLOBALIZZARE LA FRATERNITÀ"**



**BAKHITA** "M. Bakhita perdonò di cuore, me lo disse lei stessa, a quanti in schiavitù la trattarono male. Mi disse spesso: 'dobbiamo perdonare tutto per quanto grandi siano le offese, perché il Signore ha tanto patito per noi ed ha perdonato ai suoi crocifissori'. Mi raccomandò tante volte di voler bene a tutti, di perdonare le offese e di non portare odio. Queste raccomandazioni le faceva spesso a quanti poteva. [...] Faceva spesso riferimenti alla Passione del Signore, dicendo che Egli aveva sofferto molto di più. Si riferiva anche alle grandi sofferenze avute da schiava, e diceva che le presenti sofferenze erano niente di fronte a quelle, e che ora sapeva per chi soffriva. (Serafina Piazza, *Positio*, 175; M. Noemi Raccanello, *Positio*)

**G.** In s. Bakhita tutto è semplice, tutto in lei è rivelazione del dono spirituale che ci rende fratelli e sorelle. È stata definita da Giovanni Paolo II "**Sorella Universale**", perché può fare a tutti gli uomini "da Sorella" nel cammino verso la felicità vera, vivendo come lei le Beatitudini, accogliendo il suo messaggio di bontà e la sua testimonianza di riconciliazione e di perdono.

Lo zelo che spingeva Bakhita a soffrire ed offrire per il suo popolo, per gli umiliati, per coloro che non conoscevano Dio, coinvolge anche noi in una preghiera universale per tutti gli uomini e per tutte le situazioni del nostro tempo. Spalanchiamo in questo momento il nostro cuore e preghiamo come ha saputo pregare lei, per tutti i popoli.

\* *Ad ogni invocazione cantiamo: **Popoli tutti lodate il Signore. Alleluia! (R.)***  
**L. - Preghiamo per te, Africa**, continente di giovani e di coraggiosi! Pace nei tuoi confini! Possa l'armonia religiosa e civile essere il tuo strumento di progresso e di prosperità. **R.**

**L. - Preghiamo per te, America del Nord**, terra di prosperità e di ricchezza. Che il potere non ti accechi mai! I valori spirituali che ti hanno dato vita e identità siano le tue più preziose ricchezze. **R.**

**L. - Preghiamo per te, Sud America**, terra di entusiasmo e di grandi ideali. Mentre cerchi giustizia, mostra la tua fede nel Dio unico che salva e libera. **R.**

**L. - Preghiamo per te, Asia**, terra di profondi valori spirituali. Non lasciar distruggere il tuo grande spirito dal materialismo e sii un'apostola dei valori interiori. **R.**

**L. - Preghiamo per te, Oceania**, terra di molte isole, di molti popoli, ricca di bellezze e di incanto. Mentre onori i grandi messaggeri che ti hanno introdotta alla fede cristiana, divulga tu stessa quella fede perché porti frutto. **R.**

**L. - E infine preghiamo per te, Europa**, terra di apostoli e di Santi, terra di tradizione cristiana. Non cessare di ricercare e promuovere i valori che ti resero grande! Lascia che il Vangelo trovi spazio in ogni espressione di vita, perché mostri la sua fecondità e la sua inesauribile ricchezza. **R.**

**G. - Preghiamo insieme con Papa Francesco** (*Laudato si'*, 246)

*Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature, Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.*

*Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno.*

*O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi.*

*Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione.*

*Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra.*

*Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore, a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature nel nostro cammino verso la tua luce infinita.*

*Grazie perché sei con noi tutti i giorni.*

*Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace.*

**\*Canto: Alleluia (Taizé)**

1. Canto per Cristo che mi libererà quando verrà nella gloria, quando la vita con lui rinascerà, alleluja, alleluja!
2. Canto per Cristo: in lui rifiorirà ogni speranza perduta, ogni creatura con lui risorgerà, alleluja, alleluja!
3. Canto per Cristo: un giorno tornerà, festa per tutti gli amici, festa di un mondo che più non morirà, alleluja, alleluja!

**SETTIMA TAPPA**

**BAKHITA DONNA DELLE BEATITUDINI  
VIVA LODE DI DIO**



**BAKHITA "Ricordo che durante il mio lungo periodo di dieci anni della vita di collegio mentre ero tanto afflitta per non aver mai potuto vedere la mia mamma, andavo spesso a fare una visitina in chiesa per dire al Signore nel SS.mo Sacramento la mia pena; allora vedevo spesso Madre Moretta in preghiera, assorta a Dio e sembrava una santa, conservava sempre il suo bel sorriso, noi dicevamo che era in estasi. Addetta per turno alla pulizia della chiesa, vidi che la Madre Moretta aveva stracciato un quaderno scritto a mano con memorie della sua vita. Chiestole il perché, rispose che non voleva fossero note agli altri le sue sofferenze." (Santulin Giovanna, Positio, 345)**

**G. L'anno della misericordia che ci accingiamo a celebrare ci invita, come Bakhita, a stracciare i nostri ricordi perché il male vissuto non generi più dolore. La sua vita sua vita parla il linguaggio delle beatitudini.**

**T. - BEATI I POVERI IN SPIRITO, PERCHÉ DI ESSI É IL REGNO DEI CIELI.**

**L. - "Completo nella mia carne ciò che manca alla passione di Cristo".**

**T. -BEATI GLI AFFLITTI, PERCHÉ SARANNO CONSOLATI.**

**L. - "Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro li nutre. Non contate voi forse più di loro?»**

**T. - BEATI I MISERICORDIOSI, PERCHÉ TROVERANNO MISERICORDIA.**

**L. - "Ti benedico, o Padre, perché hai tenute nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli".**

**T. -BEATI I PURI DI CUORE, PERCHÉ VEDRANNO DIO.**

**L.- "Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni...»**

**T. - BEATI GLI OPERATORI DI PACE, PERCHÉ SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO.**

L. - "Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati, non abbiate dunque timore: voi valete piú di molti passerì!".

**T. - Beati coloro che pur non avendo visto, crederanno.**

G. - Il perdono dato e accolto rinnovi in noi il volto del Padre per servirlo nell'amore che rende liberi i suoi figli.

In Bakhita Gesù brilla nella quotidianità dei suoi gesti, nella semplicità del suo dire, nella bontà della sua presenza.

**L. - Preghiamo assieme:**

**BAKHITA, LODE DI MISERICORDIA E LIBERTÀ** perché avevi un cuore povero e puro, perché ti sei fidata di Dio e hai sperato in Lui!

**BAKHITA, LODE DI MISERICORDIA E LIBERTÀ** perché eri umile, paziente e misericordiosa e hai tanto sofferto!

**BAKHITA, LODE DI MISERICORDIA E LIBERTÀ** perché hai avuto fame e sete di giustizia; donna felice perché donna di pace!

**BAKHITA, LODE DI MISERICORDIA E LIBERTÀ** perché, diventata libera figlia di Dio, mediante la fede vissuta nella consacrazione religiosa e nel servizio agli altri, sei testimone esemplare di speranza per le numerose vittime della schiavitù e puoi sostenere gli sforzi di tutti coloro che si dedicano alla lotta contro questa piaga nel corpo dell'umanità, piaga nella carne di Cristo.

**BAKHITA, LODE DI MISERICORDIA E LIBERTÀ**, intercedi per noi!

Rafforza la nostra fede di essere conosciuti, amati e attesi dal Paron nella certezza che anche noi siamo definitivamente amati e, qualunque cosa accada, siamo redenti e attesi da questo grande Amore. AMEN

**\* CANTO**

Rit. **Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno.**

1. La tua Parola ha creato l'universo, tutta la terra ci parla di Te, Signore.

2. La tua Parola si è fatta uno di noi: mostraci il tuo volto, Signore.

3. Tu sei il Cristo, la Parola del Dio vivente, che oggi parla al mondo con la Chiesa.

**Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.**

Ci ha riunito tutti insieme Cristo amore: godiamo esultanti nel Signore.

Temiamo e amiamo il Dio vivente e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo; evitiamo di dividerci tra noi:

via le lotte maligne via le liti, e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

## CON BAKHITA NELLE PERIFERIE DEL MONDO E DELLA MISSIONE

*Celebreremo il prossimo 18 ottobre la giornata missionaria mondiale*

Dal messaggio di Papa Francesco

La missione non è proselitismo o mera strategia; la missione fa parte della “grammatica” della fede, è qualcosa di imprescindibile per chi si pone in ascolto della voce dello Spirito che sussurra “vieni” e “vai”. Chi segue Cristo non può che diventare missionario, e sa che Gesù «cammina con lui, parla con lui, respira con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell’impegno missionario» (Esortazione ap. *Evangelii gaudium*, n° 266). La missione è passione per Gesù Cristo e nello stesso tempo è passione per la gente. Quando sostiamo in preghiera davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo la grandezza del suo amore che ci dà dignità e ci sostiene; e nello stesso momento percepiamo che quell’amore che parte dal suo cuore trafitto si estende a tutto il popolo di Dio e all’umanità intera; e proprio così sentiamo anche che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato (cfr *ibid.*, 268) e a tutti coloro che lo cercano con cuore sincero. Nel comando di Gesù: “andate” sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa. In essa tutti sono chiamati ad annunciare il Vangelo con la testimonianza della vita; e in modo speciale ai consacrati è chiesto di ascoltare la voce dello Spirito che li chiama ad andare verso le grandi periferie della missione, tra le genti a cui non è ancora arrivato il Vangelo.

**G.** - Invochiamo Santa Bakhita affinché ci accompagni nella missione di annuncio evangelico che - tutti - ci accomuna nella Chiesa.

*O Dio Padre di Misericordia  
che ci hai donato  
Santa Giuseppina Bakhita  
quale Sorella Universale,  
evangelico modello di fede semplice  
e di operosa carità,  
dona anche a noi la volontà  
di credere ed amare secondo il Vangelo,  
ed esaudisci le preghiere  
di chiunque invoca la sua intercessione.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen!*